

Documenti dei vescovi Maccafani della diocesi dei Marsi (1385-1532)



a cura di Massimo Basilici

Introduzione

Sui vescovi Maccafani che hanno governato la diocesi dei Marsi non è stata mai condotta una ricerca basata sui documenti manoscritti, né è stata realizzata una pubblicazione che illustrasse le gesta. La maggior parte degli scrittori hanno trascritto informazioni di precedenti autori aggiungendo piccole note o informazioni non documentate. Il risultato è che a tutt'oggi non è chiara la sequenza dei vescovi che hanno governato la diocesi marsicana, a partire dall'anno 1385, quando viene eletto un certo Gentile, fino alla metà del Cinquecento quando scompare l'ultimo vescovo dei Marsi, appartenente alla famiglia Maccafani.

Analizzando Gentile come primo vescovo della diocesi dei Marsi, “ben documentato” rispetto ai predecessori, si hanno dei dubbi. Il Febonio, parlando di Angelo Maccafani, vescovo dei Marsi, così scrive: *Angelus filius Notarij Antonij Machafani, nobili genere de Pireto, primus huius familiae numeratur Marsorum Episcopus, cum fuerit tertius, qui Marsorum Sede tenuerit, siquidem Gentilem & Salvatum de Pireto huius familiae fuisse mihi persuasum est.*¹ Il Febonio è convinto che Gentile e Salvato fossero discendenti dei Maccafani. Allo stato attuale non è chiaro se questi due prelati fossero esponenti della famiglia Maccafani.

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di elencare i materiali originali, esistenti o scomparsi, o che fanno riferimento a documenti certi che trattano dei vescovi Maccafani che hanno governato la diocesi dei Marsi. In questa pubblicazione, è stata inserita, per non perderne traccia e per future ricerche, la documentazione trovata relativa ai vescovi Gentile e Salvato, incerti come discendenti della famiglia Maccafani, per non perderne traccia è stata inserita per future ricerche.

Gli atti presi in considerazione sono referenziati principalmente in questi documenti:

¹ Febonio Muzio, *Historiae Marsorum*, Napoli 1678, pag. 35.

- *Corpus membranarum – Serie A*, ovvero l’elenco delle pergamene presenti presso l’Archivio Diocesano dei Marsi (ADM) nell’anno 2010.
- *Notamento delle Pergamene esistenti nella Curia Vescovile de’ Marsi.*² Questo documento riporta un elenco di pergamene e di manoscritti presenti presso ADM. Non è datato ed è stato redatto da diverse mani a più riprese. Il documento inizia con le pergamene relative al vescovo Gentile ed a seguire altri documenti relativi a vescovi successivi. Inframmisti a queste successive elencazioni si trovano sei documenti che si riferiscono a prelati precedenti al vescovo Gentile, a partire dall’anno 1209. Questo indica che tra l’anno 1209, anno del più antico documento elencato, ed il 1385, anno in cui viene eletto Gentile, si trovano solo sei documenti, in confronto ai 12 documenti che si hanno per il vescovo Gentile: per questo è stato scritto precedentemente che Gentile è un vescovo “ben documentato”.
- *Capitolo e Canonici della Cattedrale: Notizie di Bolle in pergamena che si conservano nell’Archivio della Cattedrale intorno alle Chiese Parrocchiali, Canonicali, Cappellanie e Benefici. 1693 = 1482-1572.*³ Nell’ultimo foglio troviamo scritto: *Pescina 20 novembre 1693, dei benefici di preteso patronato dei Colonna nella Marsica.* Si può dedurre che tale documento faccia riferimento a proprietà di preteso patronato dei Colonna. Secondo le indicazioni del testo il documento è del 1693. I documenti destritti in questo documento sono contenuti, fatta eccezione per due, nel documento *Notamento delle Pergamene esistenti nella Curia Vescovile de’ Marsi.*
- Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi della diocesi dei Marsi ...*, Avezzano 1872. Questa pubblicazione fu scritta da un prelado che aveva accesso ai documenti dell’Archivio Diocesano dei Marsi ed aveva visto questa documentazione prima del terremoto del 1915 che colpì la Marsica, danneggiando, tra le tante cose, l’archivio stesso. In questa pubblicazione l’autore menziona pochi documenti

² ADM, C/92/2885.

³ ADM, C/16/378.

tra quelli che sicuramente erano presenti all'epoca nell'archivio diocesano, dal momento che esistono ancora oggi nel detto archivio. Il testo è di riferimento per i documenti attuali.

- Berardi Maria Rita, *Una diocesi di confine tra Regno di Napoli e Stato Pontificio*, L'Aquila 2005. Questa pubblicazione elenca in ordine cronologico i documenti pergamenei presenti nell'Archivio Diocesano dei Marsi che vanno dall'anno 1209 al 1597.
- Clementi Alessandro, Berardi Maria Rita, Morelli Giorgio, Angelini Evaristo, *I fondi pergameneo e cartaceo dell'archivio della collegiata di S. Cesidio di Trasacco*, L'Aquila 1984. In questa pubblicazione si trovano atti in cui si citano esponenti della famiglia Maccafani.

A questi documenti si affiancano altre fonti: i relativi riferimenti sono riportati nelle note di questa pubblicazione.

Ulteriori informazioni relative ai vescovi Maccafani sono presenti nelle seguenti pubblicazioni:

- Basilici Massimo, *Compendiolo della vita dei vescovi Maccafani*, Museo civico di Cerchio (AQ), quaderno 105, anno 2010;
- Basilici Massimo, *Storia di casa Maccafani*, Museo civico di Cerchio (AQ), quaderno 107, anno 2010.

Sicuramente usciranno nel tempo altri documenti: quanto pubblicato è quello rintracciato ad oggi. Ringrazio anticipatamente chiunque mi segnali documenti originali relativi ai vescovi Maccafani, documenti non elencati in questa pubblicazione.

Massimo Basilici

Roma, 25 agosto 2010

Nota alla presente pubblicazione

Di seguito sono riportate le pergamene o notizie rintracciate, elencate per data crescente. Sotto il titolo è riportato il periodo in cui sono stati emessi i documenti rintracciati, ovvero l'anno del primo documento ed a seguire l'anno dell'ultimo. Dopo l'elenco dei documenti sono inserite delle considerazioni in relazione al materiale trovato. Per le pergamene presenti oggi in ADM sono state inserite le dimensioni, espresse in mm. Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

I vescovi

Gentile

Periodo (1385 – 1398)

1385,⁴ 28 luglio: lettera di papa Urbano VI a Gentile di Aielli, canonico della chiesa di San Sebastiano in San Sebastiano, esperto in diritto civile, per il conferimento dell'episcopato, vacante per morte del vescovo Giacomo. *Datum in castro Lucerie [Lucera] Salernitane diocesis, V kalendas augusti, pontificatus nostri anno septimo*⁵

1385, 28 luglio: lettera di papa Urbano VI al clero della città e della diocesi dei Marsi in merito alla volontà di affidare a Gentile di Aielli, canonico della chiesa di San Sebastiano in San Sebastiano, la guida spirituale e temporale della diocesi, resa vacante per la morte del vescovo Giacomo. Dà mandato al clero ed alla diocesi di portare obbedienza e reverenza al vescovo Gentile. *In castro Lucerie [Lucera] Salernitane diocesis, V kalendas augusti, pontificatus nostri anno septimo*⁶

1385, 28 luglio: lettera di papa Urbano VI a Carlo III di Durazzo, re di Sicilia, in merito alla volontà pontificia di affidare a Gentile di Aielli la guida spirituale e temporale della diocesi dei Marsi, resa vacante per la morte del vescovo Giacomo. *Datum in castro Lucerie [Lucera] Salernitane diocesis, V kalendas augusti, pontificatus nostri anno septimo*⁷

1385, 28 luglio: lettera di papa Urbano VI al Capitolo della cattedrale dei Marsi in merito alla volontà di affidare a Gentile di Aielli, canonico

⁴ Maria Rita Berardi nella pubblicazione *Una diocesi di confine tra Regno di Napoli e Stato Pontificio* stima come anno di tutte le lettere inviate da papa Urbano VI al vescovo Gentile l'anno 1384.

⁵ Originale in ADM, A/7 (dim. 375 x 550). Riferimenti in: C/92/2285. Dalla citazione si legge che tale lettera è stata scritta nel settimo anno del pontificato di papa Urbano VI. Poiché il papa fu consacrato il 18 aprile 1378, si può dedurre che le lettere furono scritte nell'anno 1385.

⁶ Originale in ADM, A/8 (dim. 390 x 550). Riferimenti in: C/92/2285.

⁷ Originale in ADM, A/9 (dim. 380 x 500). Riferimenti in: C/92/2285.

della chiesa di San Sebastiano in San Sebastiano, esperto in diritto civile, la guida spirituale e temporale della diocesi, vacante per morte del vescovo Giacomo. Dà mandato al Capitolo affinché presti obbedienza e reverenza al vescovo Gentile. *Datum in castro Lucerie [Lucera] Salernitane diocesis V kalendas augusti, pontificatus nostri anno septimo.*⁸

1387, 5 novembre: atto di donazione in cui il vescovo Gentile, subentrato nei diritti della famiglia *de Henricis* di Aielli, e Errico *de Henricis* di Trasacco, discendente delle stessa famiglia di Aielli, donano alla chiesa di San Cesidio di Trasacco la chiesa di San Tommaso, sita in Fossa di Villa, vicino Trasacco, di patronato della famiglia Errici di Aielli.⁹

1394, 1 settembre: consenso, alla presenza del vescovo dei Marsi, Gentile, per passaggio di proprietà, con tutti i suoi beni, della cappella di Santa Caterina Vergine, sita nella chiesa di San Cesidio di Trasacco, e della chiesa di San Tommaso, sita in Fossa di Villa, alla chiesa di San Cesidio di Trasacco. Datato in Trasacco.¹⁰

1397, 15 luglio: lettera di Gentile, vescovo dei Marsi, e del Capitolo in cui concede l'affitto di due pezzi di terra ad Angeluzzo di Castrovereri, terreni in territorio di pertinenza della città di Marsia, uno posto *in lu locu vecchiu* e l'altro in *campu sante Marie*. Datata in Aielli.¹¹

⁸ Originale in ADM, A/10 (dim. 370 x 495). Riferimenti in: C/92/2285.

⁹ Febonio Muzio, *Historiae Marsorum*, Napoli 1678, pag. 33; l'atto era conservato nella collegiata di Trasacco. Ai tempi di Di Pietro si trovava ancora in Trasacco (Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 123).

¹⁰ Clementi Alessandro, Berardi Maria Rita, Morelli Giorgio, Angelini Evaristo, *I fondi pergamenaceo e cartaceo dell'archivio della collegiata di S. Cesidio di Trasacco*, L'Aquila 1984, pag. 27, perg. X. Questo atto sembra l'originale, esistendo oggi la relativa pergamena, mentre quello del 5 novembre 1387 sembra nella dicitura e dei luoghi citati questo stesso documento.

¹¹ Originale in ADM, A/11 (dim. 195 x 230). Riferimenti in: ADM, C/92/2285 (in questo documento la data è 8 luglio 1397).

1397, 25 agosto: atto legale della compra che aveva fatto di una vigna e di una canapina che erano di proprietà della chiesa di San Tommaso in Fossa di Villa.¹²

1397, 25 agosto: lettera di Gentile, vescovo dei Marsi, che ratifica a favore di Antonio, Giovanni e Guglielmo, figli ed eredi di Cola di Giovanni della Rocca di Pescina, l'acquisto fatto dal padre per ducati 37 di due vigne e di una canapina sita in Marsia, vigne site in località *San Giorgio* e una canapina nella località *La pescara*. Datata in Aielli.¹³

1398, 4 novembre: lettera apostolica di papa Bonifacio IX al vescovo Filippo che lo ha trasferito alla diocesi marsicana da quella di Pozzuoli, essendo stato trasferito il vescovo di quella diocesi a Nicastro. Datato in Roma *II nonas novembris*.¹⁴

1398, 4 novembre: lettera apostolica di papa Bonifacio IX in cui esorta la popolazione della diocesi marsicana all'obbedienza e reverenza la nuovo vescovo Filippo, il quale è stato trasferito dalla diocesi di Pozzuoli, con lo scopo di sanare la vacanza verificatasi per il trasferimento di Gentile alla diocesi di Nicastro. Datato in Roma *II nonas novembris*.¹⁵

1398, 4 novembre: lettera apostolica di papa Bonifacio IX in cui richiede ai cittadini della chiesa Marsicana di prestare i dovuti onori e fedeltà al vescovo Filippo, trasferito dalla diocesi di Pozzuoli per succedere al predecessore Gentile, trasferito alla diocesi di Nicastro.¹⁶

Considerazioni In tutti i documenti elencati si parla sempre di Gentile di Aielli e non si trova alcun riferimento alla famiglia Maccafani. Siamo indotti a pensare che il vescovo Gentile non fosse discendente della famiglia Maccafani. È possibile che alcuni suoi avi, trasferiti ad Aielli,

¹² Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 123. È la registrazione dell'atto scritto il 5 novembre 1387.

¹³ Originale in ADM, A/12 (dim. 160 x 350). Riferimenti in: Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 124. ADM, C/92/2285 (in questo documento la data è 20 agosto 1397).

¹⁴ Originale in ADM, A/13 (dim. 390 x 530). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

¹⁵ Originale in ADM, A/14 (dim. 370 x 485). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

¹⁶ Originale in ADM, A/15 (dim. 350 x 480). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

appartenessero alla famiglia Maccafani, ma allo stato attuale non esiste documentazione in merito. Il 28 luglio 1385 Gentile è eletto vescovo, da papa Urbano VI, della diocesi dei Marsi, resa vacante per la morte del vescovo Giacomo. Gentile prima della data del 4 novembre 1398 non era più vescovo della diocesi.

Salvato

Periodo (–)

Considerazioni Di questo vescovo, eletto il 18 febbraio 1418, non si trova documentazione originale. Non si ha la certezza che fosse un Maccafani: si conosce che fu nativo della terra di Pereto.¹⁷

Angelo Maccafani

Periodo (1447 – 1461)

1447, 20 luglio: lettera istituzionale di Angelo, vescovo dei Marsi, per il conferimento della abazia di San Silvestro esistente nel paese di Villa Gallo a don Paolo Tommaso di Scansano, dietro nomina di Giovanni Antonio di Pietro di Villa Gallo, a lui spettante il giuspatronato, per morte del rettore Giovanni Bonianni di Tagliacozzo. Datata in Tagliacozzo *in domibus nostre residentie*.¹⁸

1457: rescritto, da parte di don Antonio Brama di Magliano, prevosto di Santa Maria della Valle di Rosciolo e vicario generale dei Marsi, per il consenso per la vendita di un terreno appartenente alla chiesa di San Bartolomeo di Cerchio.¹⁹

1461, 20 settembre: lettera istituzionale da parte del vicario don Antonio Brama, per il conferimento della chiesa di Sant'Antonio di Tivolare a don Antonio di Pietro Giovanni di Poggio Filippo.²⁰

¹⁷ Eubel Konrad OFM, *Hierarchia catholica medii aevi*, vol. I, pag. 189.

¹⁸ Originale in ADM, A/22 (dim. 250 x 330). Riferimenti in: ADM, C/92/2285 e Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 136.

¹⁹ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 136.

²⁰ ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 136.

Considerazioni Non si trovano atti relativi all'elezione a vescovo o alla conclusione della sua attività pastorale nella diocesi dei Marsi. Nei documenti del 1457 e 1461 è il vicario, don Antonio Brama, che scrive: non si trova menzione del vescovo Gabriele e non si trovano gli originali.

Francesco Maccafani

Periodo (-)

Considerazioni Di questo vescovo, pur essendo stato eletto, non si trova documentazione originale. È sicuro che fosse un Maccafani. Fu eletto vescovo, ma non fu ordinato: ne sono testimoni alcune note. Gian Gabriello Maccafani così racconta nelle sue carte: *Morto lo zio Angelo, [Francesco] fu da Paolo II fatto vescovo il primo ottobre 1470, ma avendola neppure amministrata la rinunciò, ritornando in Roma al suo canonicato ove morì il 25 marzo 1488 come estratto da istrumenti originali.*²¹ A Roma fu sepolto senza l'onore del sepolcro nel 1488.²² Tutto questo in accordo con quando riporta Eubel il quale scrive che morto Angelo nel 1470, Francesco Maccafani di Pereto viene eletto il primo ottobre 1470 - Rinuncia prima della consacrazione.²³ Per tale motivo non esiste documentazione e quella attribuita a lui deve considerarsi falsa.

Gabriele Maccafani

Periodo (1481 – 1507)

1478, 10 marzo: bolla di ordinazione al sacerdozio di monsignor Gabriele.²⁴

1481, 18 maggio: lettera apostolica di papa Sisto IV al vescovo Gabriele per la nomina di Cola Giovanni di Cola nella chiesa di Santo Stefano di Castro San Donato.²⁵

²¹ Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

²² Maccafani Gian Maria, *Compendiolo sui vescovi Maccafani*.

²³ Eubel Konrad OFM, *Hierarchia catholica medii aevi*, vol. II, pag. 205.

²⁴ ADM, C/92/2285.

1481, 12 giugno: lettera istituzionale di papa Sisto IV per la chiesa di Sant'Erasmus a Castro Donato per Cola Giovanni di Cola spedita dal vescovo Gabriele.²⁶

1481, 28 maggio: concessione in perpetua enfiteusi da parte dei canonici di Sant'Eustachio, a nome anche di Gabriele Maccafani, vescovo dei Marsi, ed arciprete di quella diaconia, al monastero.²⁷

1482, 27 aprile: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per la chiesa di San Giovanni a Marano a favore di don Giovanni Fabertino di Tagliacozzo per rinuncia di don Addo Cola di Vicovaro.²⁸

1483, 4 novembre: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il beneficio rurale di San Giovanni di Arezzo a Scurcola a favore di don Leonardo di Scurcola, per morte dell'abate Santo de Ragone di Scurcola. Datata in Roma.²⁹

1488, 20 febbraio: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per la chiesa parrocchiale di San Pietro di Tagliacozzo a favore di don Giovanni Antonio di Domenico Todino, per rinuncia di don Giovanni di Alto Sante Marie.³⁰

1492, 24 marzo: consenso al privilegio spedito a Roma nell'anno 1300 da sedici vescovi ognuno dei quali concede quaranta giorni di indulgenza a coloro che nella maggior parte dei giorni dell'anno ivi descritti avessero visitato la chiesa di San Bartolomeo sita nel comune di Cerchio.³¹

²⁵ ADM, C/92/2285.

²⁶ ADM, C/92/2285.

²⁷ Galletti Pierluigi, *Capena Municipio de Romani*, anno 1756, pag. 92, nota 1.

²⁸ ADM, C/92/2285 e C/16/378.

²⁹ Originale in ADM, A/26 (dim. 245 x 360). Riferimenti in: C/92/2285 e C/16/37.

³⁰ ADM, C/92/2285 e C/16/378.

³¹ ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 141.

1493, 15 marzo: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il beneficio di San Pietro *de Flumine* per Angeluzi Giacomo Raneri di Aielli.³²

1496, 18 ottobre: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il sacello della B. M. Vergine e dei SS Giovanni e Paolo e della invenzione della Santa Croce a Marano, sito sulla via pubblica da Marano a Scanzano, a favore di Giovanni Antonio di Matteo, chierico di Marano.³³

1497, 30 agosto: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il beneficio rurale sotto il titolo di San Leucio a Marano a favore di don Giovanni di Antonio di Marano, per morte di don Marco di Paolo Matteo. Data Pescina.³⁴

1498, 10 marzo: lettera del vescovo Gabriele a tutti i fedeli della diocesi per notificare la consacrazione di don Antonio Berardochi di Cerchio nella chiesa di Santa Maria della Grazie in Pescina. Datata in Pescina.³⁵

1498, 18 giugno: lettera apostolica di papa Alessandro VI al Capitolo marsicano nella quale concede, come coadiutore a monsignor Gabriele Maccafani, suo nipote Giacomo nell'anno di sua età 27. Datata in Roma.³⁶

1498, 26 ottobre: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il canonicato e prebenda nella chiesa di Scurcola nella persona di don Giacomo Colaburzi per morte di don Domenico Sammartini.³⁷

³² ADM, C/92/2285.

³³ ADM, C/92/2285.

³⁴ Originale in ADM, A/29 (dim. 330 x 330). Riferimenti in: C/16/378 e C/92/2285 (in quest'ultimo l'anno è 1490).

³⁵ Originale in ADM, A/30 (dim. 155 x 270).

³⁶ Originale in ADM, A/31 (dim. 325 x 460). Riferimenti in: ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 141. Il Di Pietro dice si essere data il 10 marzo 1498 e comunicata al Capitolo il 18 giugno dello stesso anno.

³⁷ ADM, C/16/378.

1503, 16 febbraio: Copia della bolla del vescovo Gabriele Maccafani ad Antonio Nanni di concedere al chierico Agello la chiesa rurale di Santa Margherita. Datata in Pescina.³⁸

1504, 29 giugno: lettera istituzionale del vescovo dei Marsi, Gabriele, per il conferimento dell'abazia di San Nicola e del rettorato delle chiese rurali di San Biagio e San Salvatore in *Castro Flumine* [Castellafiume] a don Angelo Cicco Manfaroni, vacanti per morte dell'abate Sante Stefano di Lotto. Datata in Pescina.³⁹

1506, 9 agosto: lettera istituzionale del vescovo Gabriele, per il beneficio sotto il titolo di San Pangrazio di *Castronovo* [Castel nuovo] a favore di don Pietro Giovanni di Nicola Rubei di Albe per morte di don Giovanni Nicola Massimi di Albe. Datata in Pescina.⁴⁰

1507, 1 marzo: il vescovo Gabriele nomina don Giovanni de Millero, rettore dei benefici di San Pietro, Santa Lucia, Santo Stefano, San Antece, Santa Maria di Sportello che vagano per morte di don Pietro Ciccaratti. Datato in Pescina.⁴¹

Senza data: formula di giuramento al papa Alessandro VI prestata da Sante di Nicola di Francesco de Sanctis di Piscina, arcidiacono della chiesa Marsicana.⁴²

³⁸ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pag. 147, scheda 582.

³⁹ Originale in ADM, A/33 (dim. 310 x 340). Riferimenti in: ADM, C/92/2285 e C/16/378.

⁴⁰ Originale in ADM, A/34 (dim. 245 x 380). Riferimenti in: ADM, C/92/2285 e C/16/378.

⁴¹ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pag. 147, scheda 583.

⁴² Originale in ADM, A/32 (dim. 350 x 460). Riferimenti in: ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 141. Il Di Pietro segnala che il vescovo Gabriele Maccafani prescrisse questa formula, ma nella pergamena non si fa alcun riferimento al vescovo Gabriele. Visto che Alessandro VI governò dal 26 agosto 1492 al 18 agosto 1503, siamo indotti a pensare che questa formula fu prescritta durante il governo del vescovo Gabriele.

Senza data: conferimento del beneficio di San Tommaso eretto in Poggio Filippo al sacerdote Nicola di Angelo Cimino dietro la nomina delle famiglie Nalli e Colelli di Poggio Filippo.⁴³

Considerazioni La prima carta utile che è stata rintracciata è dell'anno 1481, questo depone nei confronti della tesi del Di Pietro che vuole tra il 1471 e 1481 un vescovo chiamato Ludovico Sienese,⁴⁴ di cui non si trova menzione nei documenti vaticani, ne in carte presenti in ADM. Nel 1498 il vescovo Gabriele ottiene come coadiutore, con futura successione al vescovato, il nipote Giacomo Maccafani. Gabriele continuerà dopo il 1498 a governare la diocesi: lo testimoniano le carte emesse fino all'anno 1507. Nel 1508 si trova la prima documentazione con il nome del nipote, segno questo che a quella data Gabriele si sia ritirato e Giacomo abbia iniziato a governare la diocesi. Da segnalare che il vescovo Gabriele muore in Santa Maria dei Bisognosi in Pereto nel 1511, come riportato sulla pietra tombale, oggi scomparsa, ma vista da diversi storici.

Giacomo Maccafani

Periodo (1508 – 1529)

1508, 11 settembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo con la quale nomina l'abate *Antonius de Thurano* al beneficio rurale di San Leonardo *in pertinentiis de Ioia* per morte di don *Iohannes Balestre de Ioia* a presentazione fatta dal capitolo di San Cesidio.⁴⁵

1511, 15 ottobre: lettera istituzionale di Giacomo Maccafani, vescovo marsicano, che conferisce ad Amico Bonavita da Aschi il beneficio della cappella di San Leonardo nella chiesa di San Salvatore di Aschi, vacato per morte di don Bernardo da San Sebastiano. Datata in Pereto.⁴⁶

⁴³ ADM, C/92/2285; Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 141.

⁴⁴ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 138.

⁴⁵ Clementi Alessandro, Berardi Maria Rita, Morelli Giorgio, Angelini Evaristo, *I fondi pergamenaceo e cartaceo dell'archivio della collegiata di S. Cesidio di Trasacco*, L'Aquila 1984, pag. 80, perg. XXV.

⁴⁶ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pag. 57, scheda 144.

1513: lettera istituzionale del vescovo Giacomo alla chiesa curata di San Silvestro di Gallo, per morte di don Pietro del Gallo, a favore di Costantino di Domenico, chierico di Gallo. Datata in Pescina.⁴⁷

1513, 10 agosto: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, poiché si è resa vacante la prepositura della chiesa di San Giovanni in Ortona, per rassegna fatta da frate Giorgio di Sulmona, e vacanti il canonicato della chiesa di Sant'Angelo de *Parasapo*, e la chiesa rurale di San Quirico, ambedue nelle vicinanze di Ortona, li conferisce a don Amico Cacchione di Ortona. Datata in Pescina.⁴⁸

1520, 30 agosto: lettera istituzionale con cui Giacomo, vescovo dei Marsi, conferisce la chiesa parrocchiale di San Nicola in Pereto, vacante per la morte dell'ultimo rettore, don Giovanni dei conti di Rosciolo, ad Antonio Valerio *Campi Sicci* di Pereto, in nome del quale il venerabile *donnus* Sante Bruschi di Pereto riceve l'investitura. Il vescovo affida al venerabile *donnus* Bernardino di Angelo di Giovanni Coletti di Pereto di immettere in possesso il nuovo beneficiario. Alla presenza dei testimoni signor Giovanni Maccafani di Pereto e don Giovanni *Sanctutii* di Pescina. Datata in Pescina.⁴⁹

1521: circolare del vescovo Giacomo con la quale ingiunse ai parroci della diocesi di pregare affinché allontanasse il flagello della guerra che si comandava da Lutrech.⁵⁰

1521, 18 ottobre: autorizzazione a *Magister Antonius longobardus*, abitante in Trasacco, a costruire entro il successivo mese di giugno e a sue

⁴⁷ Originale in ADM, A/37 (dim. 280 x 345). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

⁴⁸ Originale in ADM, A/36 (dim. 290 x 375). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

⁴⁹ Originale in ADM, A/39 (dim. 280 x 385). Riferimenti in: ADM, C/92/2285 e C/16/378. Nella prima pagina di questa pubblicazione è riportata la pergamena in oggetto.

⁵⁰ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 143.

spese la sepoltura per i canonici presenti e futuri del capitolo della chiesa di San Cesidio in Trasacco.⁵¹

1523, 28 febbraio: il vescovo Giacomo, nella chiesa di Santa Maria delle Cese, ordina il diaconato a Cesare Marini di Santo Sano della diocesi dell'Aquila.⁵²

1523, 6 luglio: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per il canonicato, *seu* prebenda, nella chiesa collegiata San Egidio in Scurcola a favore di don Ippolito di Domenico Paolo Muzii, per morte di don Bartolomeo Melchioni.⁵³

1523, 7 luglio: lettera del vescovo dei Marsi Giacomo Maccafani alla Duchessa d'Amalfi e Contessa di Celano, con la quale propone don Giacomo Cicchelli da San Sebastiano a canonico di Aschi. Datata in Avezzano.⁵⁴

1524, 9 marzo: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per l'abazia e cappella di Sant'Angelo di Colli a favore di don Ippolito di Domenico Paoli di Scurcola per rinuncia dell'abate Agostino di Scurcola.⁵⁵

1525, 9 febbraio: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per la chiesa parrocchiale di Santa Maria di Marano a favore del chierico Giovanni Antonio de Felici di Marano, per libera dimissione di don Matteo Rainaldi di Turano.⁵⁶

⁵¹ Clementi Alessandro, Berardi Maria Rita, Morelli Giorgio, Angelini Evaristo, *I fondi pergamenaceo e cartaceo dell'archivio della collegiata di S. Cesidio di Trasacco*, L'Aquila 1984, pag. 102, perg. XXVII.

⁵² Di Domenico Mario, *Cese sui piani Palentini*, anno 1993, pag. 134, estratto da Archivio Cassinese, aula II, capsula VIII.

⁵³ ADM, C/16/378.

⁵⁴ Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pag. 58, scheda 150.

⁵⁵ ADM, C/92/2285 e C/16/378.

⁵⁶ Originale in ADM, A/45 (dim. 270 x 210). Riferimenti in: ADM, C/92/2285 e C/16/378 (in quest'ultimo la data è 6 febbraio).

1525, 8 maggio: lettera del vescovo dei Marsi, Giacomo Maccafani, a don Martino di Nicola Fantini d'Albe per il conferimento del canonicato e prebenda nella chiesa collegiata di Santa Maria d'Albe, vacante per la morte dell'abate e rettore Vittoriani d'Albe.⁵⁷

1525, 30 agosto: lettera istituzionale per il conferimento dell'abbazia di Poggio Filippo a don Nicola di Sante Cimino di quel paese, dietro nomina di don Pasquale Colonna.⁵⁸

1526, 8 gennaio: bolla di traslazione della cappella di San Sebastiano eretta da parte di Nicola Macerola.⁵⁹

1526, 17 febbraio: circolare con la quale ordina ai parroci di ringraziare il Signore per la pace raggiunta a Madrid.⁶⁰

1527, 29 settembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per il conferimento della chiesa parrocchiale di San Biagio a Castellafiume a favore del chierico Perfetto Arcangelo Cici Mafroni di *Castro Flumine* [Castellafiume], per morte di Angelo Cici Mafroni.⁶¹

1528, 26 maggio: il vescovo dei Marsi, Giacomo Maccafani, concede a don Amico Bonavita il canonicato nella chiesa di San Salvatore di Aschi, vacato per morte di don Benedetto Gregori. Datato in Cese.⁶²

1529, 11 novembre: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per il conferimento del canonicato e prebenda di San Tomasso in Scurcola a

⁵⁷ Originale in ADM, A/46 (dim. 255 x 370). Questo è il documento a cui si riferisce il Di Pietro a pag. 144, datandolo 8 marzo 1526, riprendendolo dal dorso della pergamena.

⁵⁸ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 144.

⁵⁹ ADM, C/4/111.

⁶⁰ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 143.

⁶¹ ADM, C/92/2285 e C/16/378.

⁶² Morelli Giorgio, *L'Abruzzo nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana*, L'Aquila 1999, pag. 58, scheda 147.

favore del chierico Giovanni Battista de Feliciano di Scurcola, per morte di don Angelo Pantano.⁶³

1529, 2 dicembre: lettera istituzionale per il conferimento della chiesa rurale e del beneficio di Santa Barbara di Tagliacozzo a don Pietro Paolo Scandrilli di quel comune, presentato da don Antonio Cola Erasmo.⁶⁴

1530, 14 aprile: lettera istituzionale del vescovo Giacomo, per il conferimento del canonicato e prebenda nella chiesa collegiata di San Bartolomeo in Avezzano, a favore di don Angelo Cola Giffi di Avezzano per morte di don Marzi Callarari.⁶⁵

Considerazioni Nel caso del vescovo Giacomo vanno fatte considerazioni analoghe a quelle dello zio Gabriele, ovvero Giacomo ottenne come coadiutore, con futura successione, il nipote Giovanni Dionigio Maccafani nell'anno 1523, ma di Giacomo si trovano atti fino all'anno 1530. Il primo ed unico atto utile di Giovanni Dionigio è del 1532, segno questo che tra il 1530 ed il 1532 il vescovo Giacomo aveva terminato di governare la diocesi dei Marsi. Da segnalare che Giacomo morì nell'anno 1530.

Giovanni Dionigio Maccafani

Periodo (1523 – 1532)

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII ai fedeli della chiesa marsicana di prestare i dovuti onori, la solita fedeltà e i servigi consueti a Giovanni Dionigio Maccafani, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, il quale all'età di 20 anni è stato nominato da papa Leone X coadiutore del vescovo dei Marsi e fino all'età di 27 anni destinato, in caso di vacanza vescovile, a reggere la diocesi e a diventare futuro vescovo. Datata in Roma.⁶⁶

⁶³ ADM, C/16/378.

⁶⁴ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 144.

⁶⁵ ADM, C/92/2285 e C/16/378.

⁶⁶ Originale in ADM, A/40 (dim. 345 x 450). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII in quanto approva e conferma a Giovanni Dionigio Maccafani, quanto è stato sancito in suo favore fin dal 6 febbraio 1520, dal suo predecessore Leone X, il quale per la sopravvenuta morte non ha potuto farne rilasciare attestazione, consistente nell'averlo nominato appena ventenne coadiutore del vescovo Giacomo fino a quando avesse raggiunto l'età di 27 anni e averlo designato quale futuro vescovo dei Marsi. Nel caso di vacanza vescovile anticipata, papa Leone ha sancito e papa Clemente conferma che Giovanni Dionigio debba assumere il governo della diocesi.⁶⁷

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII che invita il popolo della città e della diocesi dei Marsi, ad accogliere, riverire e prestare obbedienza al ventenne Giovanni Dionigio Maccafani, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, nominato coadiutore del vescovo Giacomo e fino all'età di 27 anni destinato, in caso di mancanza vescovile, a reggere il governo della diocesi e a diventarne poi futuro vescovo. Datata in Roma.⁶⁸

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII in cui, avendo appreso che il suo predecessore Leone X, in data 6 febbraio 1520, aveva designato Giovanni Dionigio Maccafani, di soli 20 anni, quale coadiutore del vescovo Giacomo per il governo della diocesi marsicana fino all'età di 27 anni, assolvendolo da qualsiasi impugnazione o censura che gli fosse stata mossa per le disposizioni di clemenza o per le sentenze di scomuniche da lui emesse durante il governo vescovile, sancisce l'efficacia della predetta assoluzione da quando aveva disposto papa Leone, morto prima che avesse potuto far documentare tale decisione. Datata in Roma.⁶⁹

1523, 26 novembre: lettera di papa Clemente VII in cui conferma a Giovanni Dionigio Maccafani, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, che avrà effetto quanto è stato sancito a favore di lui, fin dal 6 febbraio 1520, dal predecessore papa Leone X morto prima che abbia potuto

⁶⁷ Originale in ADM, A/41 (dim. 345 x 480). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

⁶⁸ Originale in ADM, A/42 (dim. 330 x 450). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

⁶⁹ Originale in ADM, A/43 (dim. 345 x 470). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

to documentare la disposizione consistente nella dispensa dall'età, per cui Giovanni Dionigio appena ventenne assumerà il compito di coadiutore del vescovo Giacomo fino a quando avrà raggiunto il 27 anno di età e sarà futuro vescovo dei Marsi. Nel caso di anteriore vacanza vescovile, papa Leone ha sancito e papa Clemente conferma che debba assumere il governo della diocesi. Datata in Roma.⁷⁰

1532, 10 novembre: conferimento della chiesa di San Benedetto di Pagliara al sacerdote don Francesco Risio di Castellafiume.⁷¹

Considerazioni Il 6 febbraio 1520, in accordo con Eubel,⁷² Giovanni Dionigio, rettore della chiesa di San Benedetto in Venere, all'età di 20 anni è nominato coadiutore dello zio. Pertanto, si può affermare che questo vescovo nacque nel 1500. Papa Leone X nel 1520 nomina Giovanni Dionigio coadiutore del vescovo Giacomo con futura successione sette anni dopo, ovvero all'età di 27 anni. Papa Leone X muore senza aver spedito le lettere istituzionali. Nel 1523 papa Clemente VII invia cinque lettere istituzionali, con le quali approva e conferma Giovanni Dionigio Maccafani come coadiutore del vescovo Giacomo con futura successione sette anni dopo: in questo modo si può trovare il motivo del perché Giacomo è ancora vescovo fino al 1530.

Se si considera che:

- l'unica notazione in cui compare è una nota del Di Pietro di cui oggi non esiste l'originale;
- non esistono altre carte da lui sottoscritte;
- lo zio Giacomo governò la diocesi fino all'anno 1530;
- Giovanni Dionigio morì nel 1533.

siamo indotti a pensare che governò poco, o per niente, la diocesi rispetto ai suoi due avi.

⁷⁰ Originale in ADM, A/44 (dim. 345 x 470). Riferimenti in: ADM, C/92/2285.

⁷¹ Di Pietro Andrea, *Catalogo ...*, pag. 145.

⁷² Eubel Konrad OFM, *Hierarchia catholica medii aevi*, vol. III, pag. 236.